

## Linguissimo

Gabriele Spalluto

Fuori nevischia ancora, le macchine si muovono a rilento, un po' al contrario del mondo frenetico in cui viviamo; le strade sono bianche, pochi impavidi camminano imbacuccati fino al collo e tutto è tremendamente calmo. Dopo cena scendo da mio cugino, mi siedo sul divano con lui e accendiamo la tv su un TG italiano: come d'incanto la Costa Concordia che è affondata e le colpe o non colpe di capitano Schettino sono svanite, sembra non siano nemmeno mai esistite.

Qui mi sorge una prima domanda: è davvero questo ciò che vogliamo? Lo scoop a tutti i costi, la morbosità nel voler vedere morte e sofferenze altrui solo sul momento, per poi lasciare perdere quando svanisce il caos iniziale? Questo aspetto della società in cui viviamo è malato a parere mio, profondamente malato. Però, c'è sempre un però... se ciò che vediamo nei TG è questo, significa che è ciò che il mercato vuole, e i giornalisti si lasciano piegare unicamente al volere della massa, pur sapendo della grande responsabilità che hanno? Mi spiego meglio: la mia opinione è che un giornalista deve sapere su cosa e come informare, in maniera dignitosa, non disinformare. Ci sono anche cose peggiori del disinformare, come il mentire, e gli esempi qui fioccano: falsi scoop con filmati risalenti a dieci anni prima, attori che si fingono testimoni della tragedia e così via...

Tutte queste notizie sono come la neve: inizialmente attaccano, restano e un po' le si maledicono, ma poi, con il primo caldo, svaniscono, si sciogliono.

In ogni caso stavo parlando di come la televisione, ma non solo, sia spesso superficiale; torniamo quindi alla mia serata nevosa passata sul divano.

Come dicevo, la Concordia oramai è unicamente un monumento in mare vicino al quale scattare una foto ricordo, i giornalisti hanno abbandonato l'isola e gli unici ricordi sembrano essere le vignette satiriche sul capitano; ora c'è un nuovo grande tema di cui parlare, molto più entusiasmante: l'inverno!

Ebbene sì, l'inverno...

Praticamente, secondo ciò che si può capire dalle notizie, la penisola è sommersa da venti metri di neve, la gente è impazzita e l'intera popolazione rischia di morire assiderata.

La realtà è però che il massimo della neve caduta nelle città sia forse di qualche decina di centimetri, non metri.

Premettendo che questo non vuole essere un testo contro l'Italia e che ho semplicemente preso spunto da questo esempio poiché "l'ho vissuto", tutto questo mi sembra esagerato. Capisco che non si sia abituati, che sia un evento straordinario ed inaspettato, ma per alcuni questa "morsa del

freddo” è una situazione più che normale, e anche in Italia ci sono stati inverni ben più rigidi. È vero, la gente è più abituata alle comodità rispetto al passato, ma un conto è presentare un fatto così come è, un altro è farne un’iperbole che agisce per di più in maniera negativa sulle persone, terrorizzandole, perché la triste realtà è che la maggior parte della gente prende per oro colato ogni singola parola detta ad un telegiornale, non è in grado di distinguere il vero dall’esagerato. Nel frattempo, ho cambiato posizione sul divano e sto ridendo come un pazzo con mio cugino; non rido per ciò che è successo, per l’amor del cielo, sono vicino a chi ha perso un proprio caro o vive isolato, ma per come per pochi episodi si generalizzi il tutto e per come si voglia dare un aspetto da film catastrofico alla cronaca. I servizi continuano, si parla delle situazioni di caos presenti, passano all’incirca venti minuti ed ecco il fatto che mi lascia più perplesso, ma anche più “divertito”: passa un servizio in cui un veterinario dice di coprire i propri cani con le apposite maglie e portarli fuori poco. Io mi chiedo, è normale che una cosa del genere sia più importante delle centinaia di morti in Ucraina e nei paesi limitrofi? Se questa è l’informazione che possiamo ricevere, fatta di superficialità e pochi approfondimenti, grazie, non fa per me. Ma... c’è una maniera alternativa e più sensata di seguire la cronaca ed informarsi? No, penso, e penso sia questo il problema. Non sarebbe forse meglio un’informazione più completa, associata a delle trasmissioni e degli approfondimenti che aiutino a capire ciò che succede nel mondo? Onestamente, penso che il novanta per cento degli ascoltatori non capiscano proprio nulla quando si parla di “spread” o di “bound” e mille altri termini usati ed abusati ad esempio. I casi a parer mio sono due: o si semplifica il linguaggio ed i servizi rendendoli comprensibili a tutti o si fa in maniera che tutti possano comprenderli. Purtroppo, mi sembra che nessuna delle due opzioni venga realmente messa in atto. Questa mia moltitudine di domande e pensieri forse non troveranno una risposta, nemmeno se troverò una maniera di seguire la cronaca in maniera approfondita tramite la televisione, perchè alla radio perlomeno qualche approfondimento interessante c’è... ma sempre ad orari improbabili. Il mio non è un essere pessimista o polemico nei confronti dei media, è semplicemente un essere deluso per non ricevere ciò che mi aspettavo, ma probabilmente sono uno dei pochi se non addirittura l’unico a pensarla così, e tutto funziona in tal maniera poiché è ciò che il mercato vuole.

Nel frattempo il TG è finito, e dell’Ucraina ho sentito parlare, nei servizi in breve, all’incirca trenta secondi. Fuori la neve scende più fitta di prima, io, anche se è presto, vado a letto, ho trovato un sacco di domande a cui cercare di dare una risposta.

